

## **INFORMAZIONI AGGIUNTIVE**

### **Informazioni relative al curatore internazionale**

#### **PIETRO DELLA GIUSTINA**

Direttore artistico - In extenso

Redattore - La belle revue

Cofondatore & Curatore - Curate It Yourself

Membro: spazio collettivo Non-break

Pietro Della Giustina (IT – 1989), vive tra Parigi e Clermont-Ferrand; è direttore artistico del centro artistico In extenso e caporedattore di La Belle Revue. Nel 2015 ha co-fondato il collettivo curatoriale Curate It Yourself. È membro dello spazio collettivo Non-break che gestisce La Tôlerie, un centro d'arte a Clermont-Ferrand. È docente presso la Paris-Cergy National School of Art (Parigi) e la School of Art and Culture - EAC Group di Parigi. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, ha conseguito un MBA in Gestione dei beni culturali presso la School of Art and Culture - EAC Group di Parigi e un Master in Scienze e tecniche di esposizione all'Università Paris 1 - Panthéon- Sorbonne. Pietro Della Giustina ha lavorato come assistente curatore presso la Fondazione Gulbenkian (Parigi), presso il Centro nazionale per le arti visive - CNAP (Parigi ), SCAI THE BATHHOUSE GALLERY (Tokyo), XVIII Biennale del Mediterraneo, Istituto francese di Milano, Andersen's Contemporary Gallery (Copenaghen), Johannes Vogt Gallery (New York), Chantal Crousel Gallery (Parigi), Thaddaeus Ropac Gallery (Parigi), The Others Art Fair (Torino) la collezione della Société Générale (Parigi). Nel 2017, Pietro Della Giustina è stato selezionato per il programma di ricerca curatoriale internazionale - CPR Mexico.

### **Informazioni relative al tema della Mostra Itinerante Europea “Cosa accadrebbe se? La scelta di costruire un futuro alternativo ”**

La rete CreArt riunisce varie città di diversi paesi, caratterizzate da culture eterogenee e da un passato, economie e società distinti.

La società odierna è pervasa da visioni pessimistiche sul futuro dell'umanità. Lo sviluppo di tecnologie militari in grado di uccidere milioni di persone contemporaneamente, l'effetto del neo-colonialismo, la supremazia Anglo-Americana nel mondo della finanza, l'uso della forza da parte dei governi contro le manifestazioni

civili, l'impotenza delle persone che affrontano problemi legati all'ecologia per la sopravvivenza del pianeta, il continuo stato di crisi derivante dalla comparsa, a livello globale, di una guerra asimmetrica e gli attacchi terroristici, sono evidenti e innegabili aspetti dei nostri tempi che, in modi diversi, influenzano il nostro modo di vivere.

“Cosa accadrebbe se? La scelta di costruire un futuro alternativo” è una proposta espositiva multidisciplinare che mira a incoraggiare i giovani artisti selezionati ad esplorare i fatti storici, contemporanei e sociali che costituiscono la realtà contemporanea dei loro luoghi di residenza. La proposta curatoriale spera di agire da punto di partenza per un libero scambio con gli artisti, che avranno carta bianca per sviluppare i propri scenari alternativi. La storia è scritta attraverso momenti di rottura con il passato che si traducono in cambiamenti nei nostri modi di vivere. Agli artisti verrà chiesto di pensare a eventi specifici, alle loro conseguenze e alle possibili alternative future, all'interno del contesto della loro città o paese. La mostra non vuole essere una revisione critica della storia, ma piuttosto la formulazione di una nuova storia, che può presentare connotazioni utopiche o distopiche.

È necessario che le giovani generazioni di artisti esaminino il loro passato al fine di sviluppare una visione critica del presente. Come nella scena del film di fantascienza Matrix, quando il protagonista Neo deve decidere tra una pillola blu o una rossa, è rappresentata la duplice scelta di rimanere nel mondo simulato in cui lui ha vissuto o esplorare il mondo reale e vedere “quanto in profondità arriva la tana del coniglio”, così la mostra si presenta come la scelta, prima per gli artisti e poi per il pubblico, di intraprendere un viaggio introspettivo nel passato, offrendo loro l'opportunità di cambiarlo e ripensarlo.

“Cosa accadrebbe se? La scelta di costruire un futuro alternativo” è un territorio creativo all'interno della rete CreArt che si sviluppa come un romanzo di fantascienza liberamente rappresentato da aneddoti e storie alternative.

Il progetto si presenta come uno scenario ibrido e multidisciplinare, costantemente riattivato dagli interventi degli artisti nel dialogo aperto con il pubblico.

Considerando l'aspetto itinerante della mostra, la proposta mira a creare un' interazione con il pubblico attraverso il web. Le persone che hanno la possibilità di rispondere alla domanda Cosa accadrebbe se? e di inviare in piccolo video con le loro risposte, esamineranno un evento storico che ha cambiato le circostanze della loro storia, oltre alle loro considerazioni sulle future alternative.

L'intera raccolta di video sarà poi trasferita su You Tube e/o esposta dal vivo negli spazi dedicati alla mostra. La mostra che mira a sviluppare un forte legame tra la cultura, la storia e la situazione contemporanea dell'intera rete di città del Creart, affida agli artisti selezionati di agire come i creatori di un'esperienza più ampia e condivisa.